

Associazione di promozione sociale Monsignor G. Marcoli

CHI SIAMO

Professionisti, genitori ed educatori che, coinvolti in problematiche relative alla sordità in età evolutiva, hanno deciso di formalizzare il loro impegno a favore delle famiglie di sordi, andando incontro a quei bisogni per i quali non esistono al momento risposte adeguate.

COSA FACCIAMO

Con le sue iniziative l'Associazione si pone a servizio della genitorialità in un'ottica di prevenzione del disagio: oggetto degli interventi è la relazione parentale di cui si vogliono sostenere e potenziare risorse e capacità, nella convinzione che la promozione del benessere familiare sia essenziale per il buon funzionamento della società stessa.

LE ATTIVITÀ

- ✓ Visite domiciliari
- ✓ Incontri per genitori sordi
- ✓ Incontri per le donne sorde
- ✓ Corsi di supervisione e formazione
- ✓ Sportello maltrattamento
- ✓ Consulenza
- ✓ Spazio 0-6 anni mamma-bambino per mamme straniere

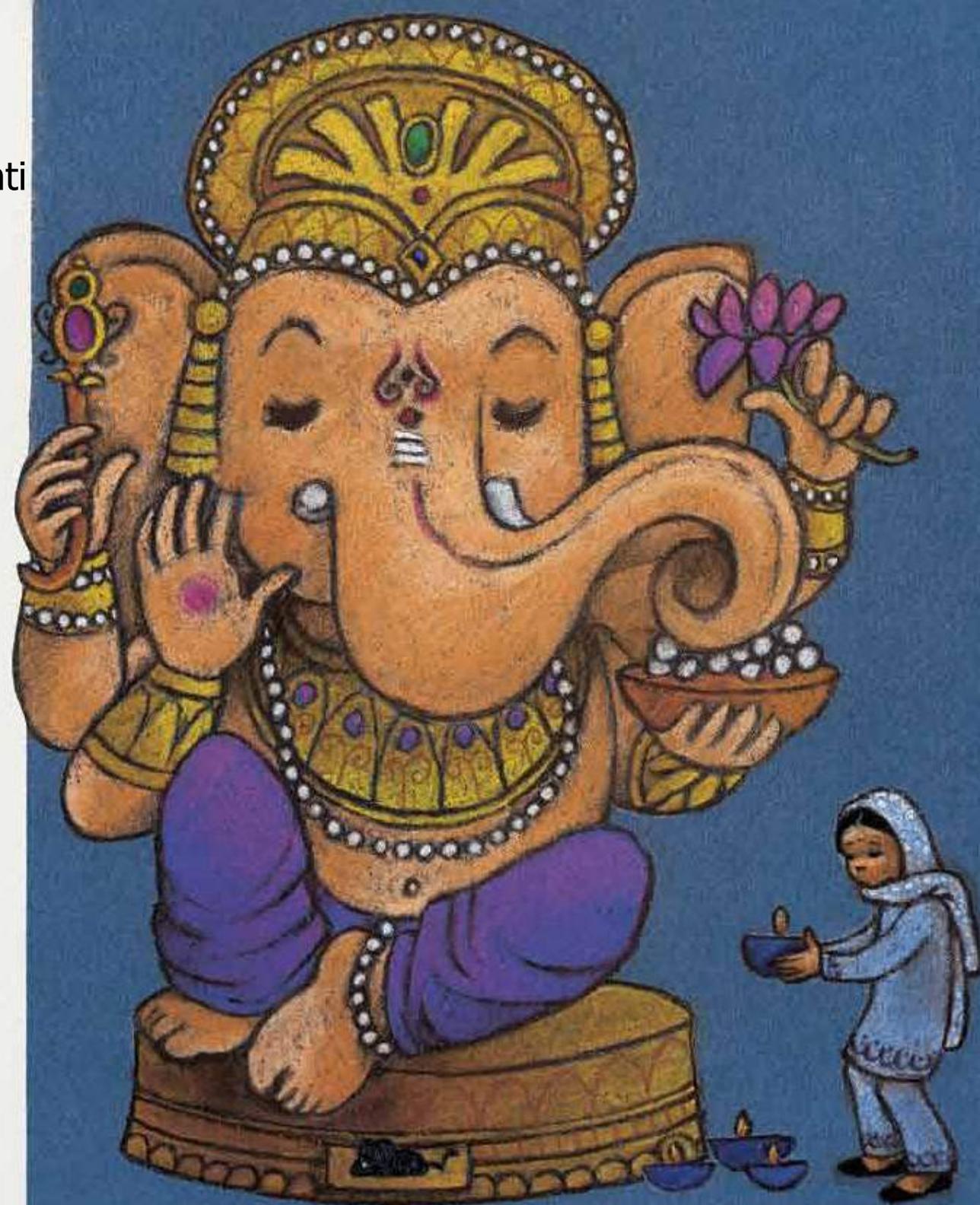
LE VISITE DOMICILIARI

Vogliamo raccontarvi una storia, la storia di Asha.

Per molti aspetti straordinaria, dimostra come una famiglia, se sostenuta, possa affrontare anche gravi elementi di rischio, quali la presenza di handicap, la condizione migratoria e le modalità di cure mediche nuove, senza venirne destabilizzata.

Il sostegno offerto, rispettoso della diversità culturale, ha permesso ai genitori di integrare nuovi modi di far crescere e curare i bambini, pur mantenendo la propria identità culturale; ha accompagnato Asha, con forme di comunicazione a lei accessibili, a comprendere e ad affrontare un'esperienza da cui è uscita rafforzata e più fiduciosa nelle proprie risorse.

Mi chiamo Asha, ho sei anni e vengo da lontano. Nel mio paese ci sono gli elefanti e fa sempre caldo. Sono arrivata in Italia in aereo, quando avevo due anni. All'aeroporto faceva freddo e c'era tanta nebbia...



In India i dottori avevano già detto a mamma e papà che ero sorda. Mi avevano comperato le protesi ma io non le volevo mettere perché nessuno era capace di farle funzionare bene e mi davano fastidio.

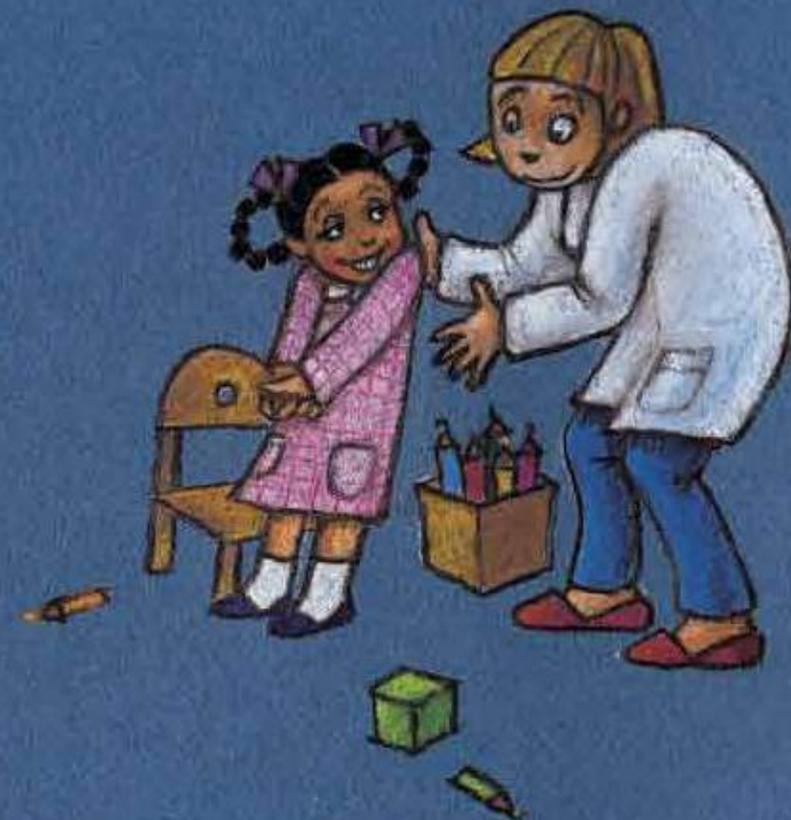
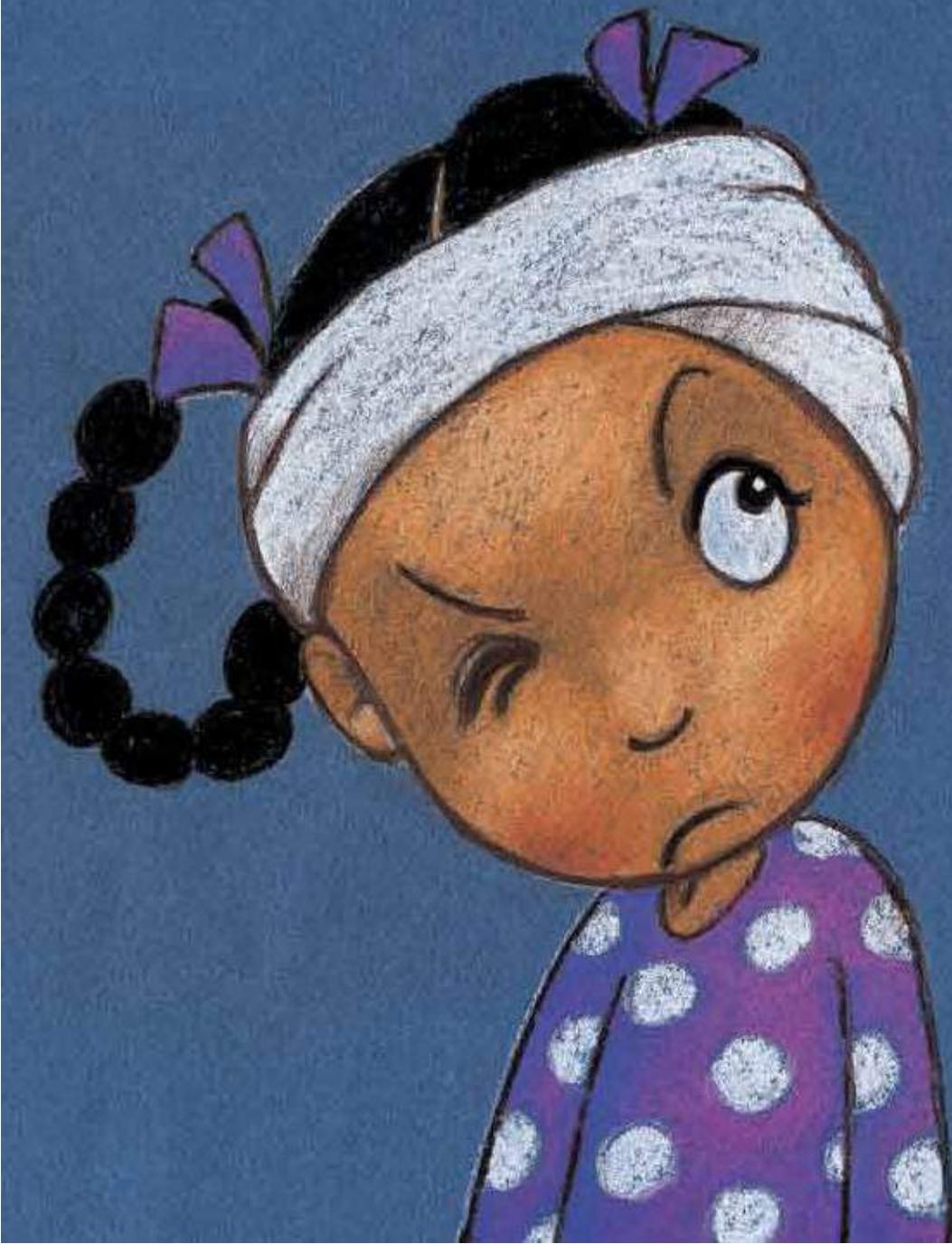
La mia mamma mi ama molto e ha pianto tanto per me. Ha recitato preghiere ogni giorno, ha portato una lingua d'oro al tempio e ha fatto un voto per farmi guarire dalla mia malattia.



I miei genitori pensavano che in Italia c'erano dottori molto bravi che sapevano curare i bambini sordi: la mia mamma era sicura che mi avrebbero aggiustato le orecchie. Così abbiamo iniziato a fare un sacco di visite all'ospedale ma i discorsi dei dottori erano difficili da capire!

La mamma era confusa: le dicevano che doveva parlarmi in italiano, ma lei non conosceva questa lingua, così si disperava perchè non riusciva ad aiutarmi.





In questa nuova terra tutto è difficile da capire, ma non è bello continuare a fare domande o chiedere spiegazioni... Gli altri possono pensare che siamo proprio stupidi. Allora alla scuola materna ho iniziato a dire sempre "sì" alle maestre: loro così erano contente e pensavano che io capissi tutto. Per me imparare la lingua italiana è molto difficile: ci sento poco anche con le protesi, che adesso porto sempre. Ogni volta che la mia logopedista dice che dovrei fare di più, la mamma pensa che forse non imparerò a fare le cose bene come lei, e allora diventa triste.

A casa non capisco proprio le parole che mamma e papà usano tra loro.

La mamma vuole che io non dimentichi la mia terra e mi mostra sempre le foto dei nonni, degli zii, dei cugini e mi insegna a scrivere i loro nomi con le lettere italiane.



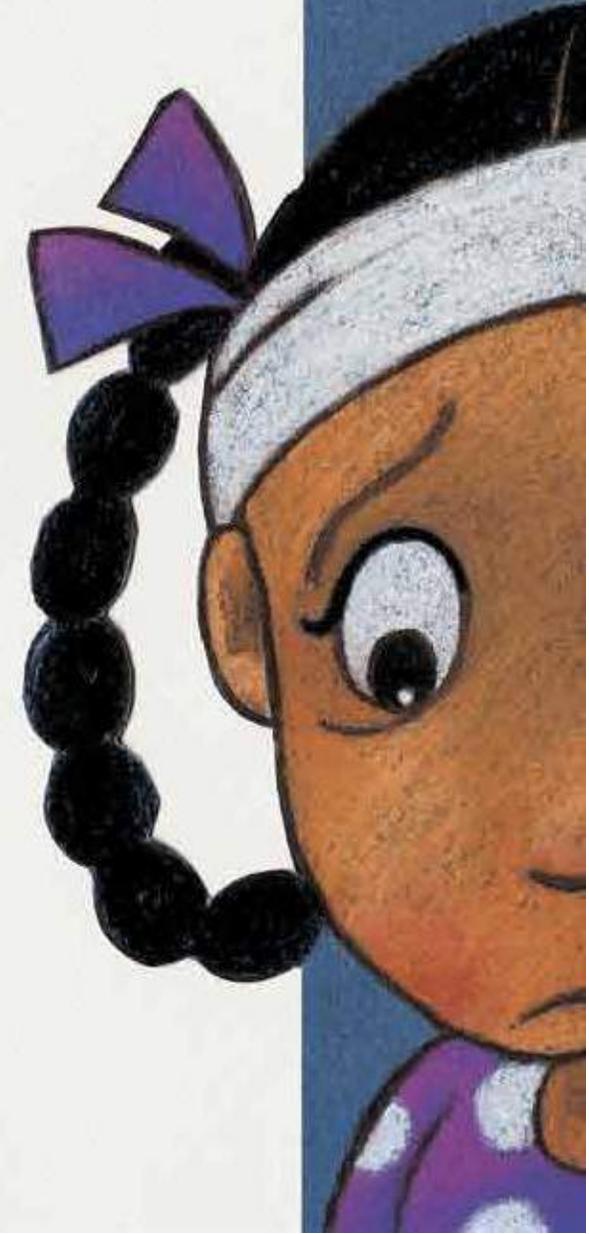


Alla scuola elementare c'è una maestra fantastica che è sorda come me, mi aiuta a parlare e anche a usare la lingua dei segni dei bambini sordi. Finalmente posso capire bene ed esprimere quello che penso!

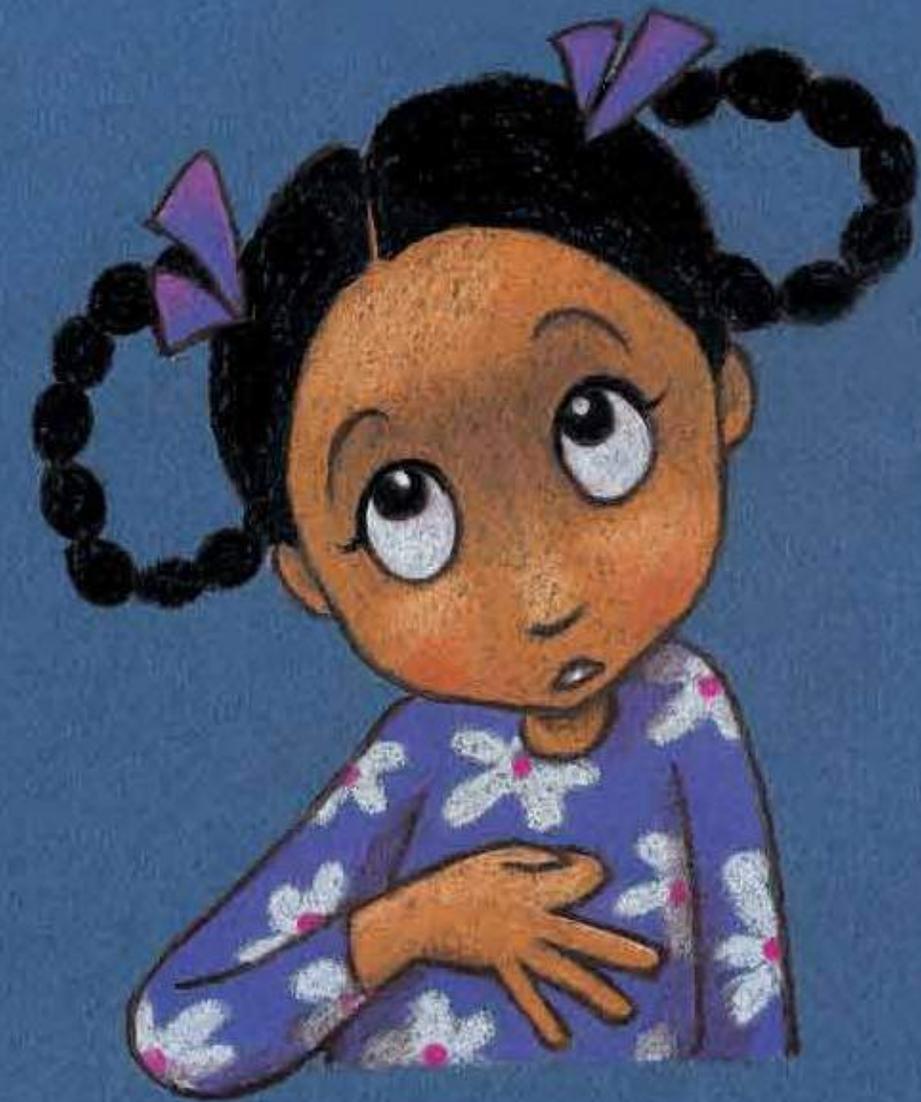
Qualche tempo fa i dottori hanno detto a mamma e papà che per imparare a parlare bene, dovevo fare l'operazione per l'impianto cocleare, con cui si mette una protesi speciale nella testa.

Tutti i miei parenti erano preoccupati perché avevano paura che io provassi molto dolore per l'intervento.

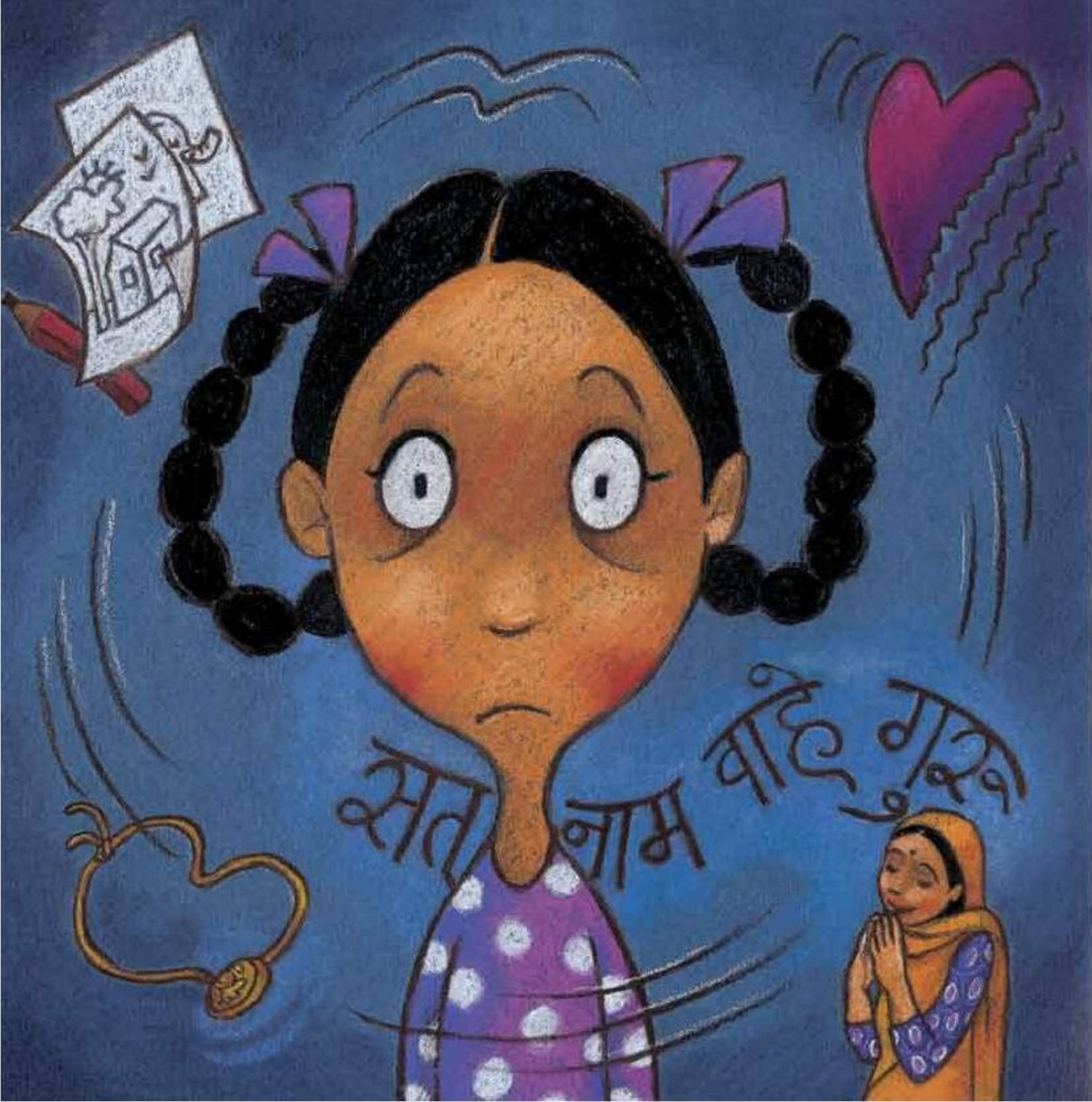
I nonni sono andati a parlare con i medici indiani. La mamma a casa non guardava più alla televisione i film d'amore, ma stava ad ascoltare il Baba del tempio d'oro.



Mamma e papà non capivano bene i discorsi dei dottori sull'impianto cocleare allora chiedevano spiegazioni alle mie maestre. Anche io non sapevo cosa mi avrebbero fatto alla testa, in ospedale. nessuno me lo spiegava. La mamma mi guardava con occhi preoccupati ed io avevo paura. Per fortuna sono venute a casa mia, qualche volta, la mia maestra del cuore con la psicologa dei bambini che mi conosce da tanto tempo....

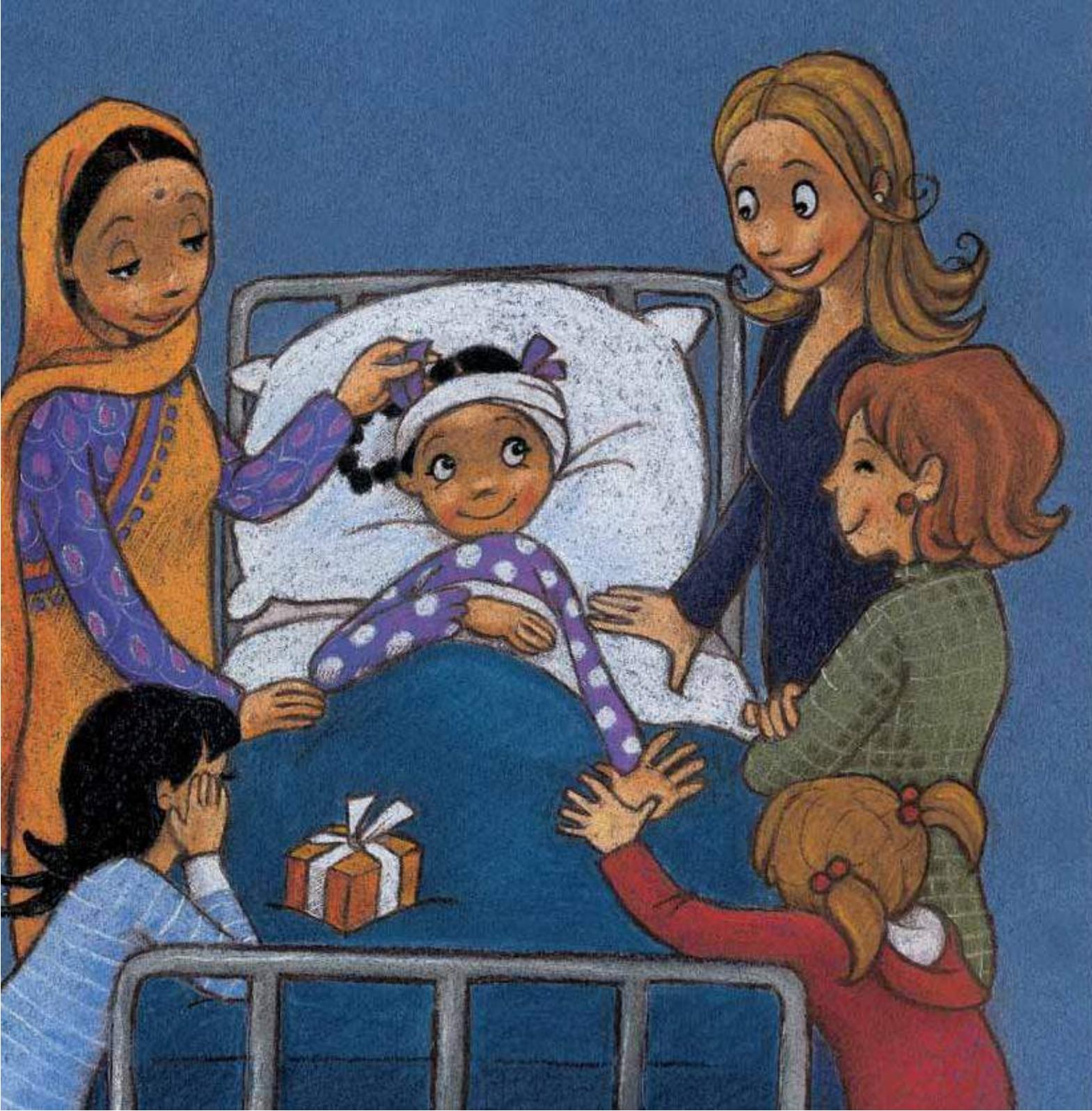


...e una signora indiana che parla nella lingua dei miei genitori. Così la mamma ha potuto raccontare le sue preoccupazioni e anch'io sono riuscita, con la Lis, a parlare delle mie paure e a capire cosa mi avrebbero fatto i dottori.



Ieri sono entrata in ospedale per l'intervento. Mi sentivo stringere nella pancia, anche se tutti mi sorridevano ed erano molto gentili. Una signorina mi ha dato anche dei giochi e dei fogli con matite colorate. Io avevo nostalgia del mio Paese, allora ho disegnato la mia casa di là, dove abitano i miei nonni, gli zii, i cugini...

Quando gli infermieri sono venuti a prendermi, la mamma mi ha fatto un sorriso, anche se aveva le lacrime agli occhi. Mamma e papà mi hanno dato un bacio. Il cuore mi batteva forte forte: in sala operatoria ho recitato la preghiera che la mamma mi ha insegnato e ho stretto la medaglietta con l'angioletto protettore che mi aveva regalato la psicologa.



Oggi mi fa ancora un po' male la testa, ma alla mamma dico che sto bene perché non voglio farla preoccupare.

Sono contenta, verranno a salutarmi la mia maestra preferita e le mie amichette.

La mamma, la maestra e la psicologa mi hanno aiutato ad avere meno paura e mi hanno detto che sono una bambina forte e coraggiosa.

La mamma pensa che inizierò subito a sentire, capire, parlare di più, ma la maestra e la dottoressa le spiegano che occorrerà invece del tempo per migliorare. Spero di non deludere

i miei genitori: da grande voglio diventare brava come la mia maestra!



Ogni bambino del mondo è diverso dagli altri. Tutti insieme siamo la luce del futuro: se saremo stati accettati e amati per come siamo, il mondo sarà ricco d'amore.



La storia di Asha è tratta dal libro

“Marco e Asha
vanno in ospedale.
Pensieri di bambini sordi”

Autore Marisa Bonomi

Illustrazioni Cristina Pietta

Edizioni Sinnos 2012

Spesso ai bambini non si parla adeguatamente di quello che succede a loro e alle loro famiglie perchè si pensa che siano troppo piccoli per capire, ma anche i piccolissimi, pur non avendo la possibilità di esprimersi verbalmente, “sentono”, provano cioè sentimenti ed emozioni, cui dobbiamo prestare attenzione.

Questo piccolo libro ci introduce al mondo interno del bambino, costruito nella relazione affettiva con gli adulti di riferimento: può essere letto da genitori e terapeuti insieme ai piccoli, in modo da poter affrontare con loro il tema della disabilità, delle cure e del ricovero in ospedale.

Il libro è accompagnato da un DVD in Lingua dei Segni Italiana, in aiuto ai lettori non udenti.

Le attività promosse sul territorio bresciano da parte dell'Associazione si avviano e sviluppano grazie alle donazioni di singoli cittadini e alla raccolta di fondi sociali.

Se vuoi aiutarci a dare continuità alle nostre esperienze puoi sostenerci attraverso un contributo simbolico.

Sarai aggiornato periodicamente sull'andamento di questa esperienza.

Sostienici

Ecco come puoi sostenere la nostra Associazione:

- Facendo un **bonifico** al nostro conto corrente: IBAN
IT27J0350011205000000015633
- Destinandoci il **5 x 1000** in fase di compilazione della tua dichiarazione dei redditi: codice fiscale Associazione Marcoli 98097720175
- Con un'offerta online, compilando il format sul sito.

CONTATTI

Associazione di Promozione Sociale Monsignor G. Marcoli

Via Cimabue 16 – Casa delle Associazioni
25124 Brescia

Telefono: segreteria +39 334 1129031

Responsabile scientifica M. Bonomi +39 339 5392312

Fax: +39 030 2532774

E-mail: segreteria@associazionemarcoli.it

Pagina Facebook: facebook.com/associazionemarcoli